LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 23 Dicembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 312

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

GRATIS

chiunque ne faccia richiesta al nostro giornale può avere il volume del **Romanzo mensile**, **che si pubblica ora per il dicembre**, della splendida collezione curata dal **Corriere della Sera**. Questa collezione di dodici volumi annui, costa — a chi voglia abbonarsi direttamente — lire **5.— all'anno**. Un volume separato, costa **50 centesimi**, vale a dire che tutta la serie costa **sei lire**. Ebbene, mandando **soltanto lire 20.—** si può avere la **Patria del Friuli** a tutto il 31 dicembre del 1904, nonchè la pubblicazione del **Romanzo mensile** per tutto l'anno venturo.

Così, con sole due lire sopra il prezzo ordinario dell'abbonamento, i nuovi associati avranno la **Patria per tredici mesi** e tredici romanzi dei più noti autori: poichè la **splendida pubblicazione illustrata Romanzo mensile** in ogni volume contiene appunto un romanzo — e tali che ottennero già la massima diffusione: **oltre centomila copie** per ogni puntata se ne distribuiscono in Italia!

Tredici romanzi di celebrati autori gratis compreso quello che invieremo, a richiesta, del mese di dicembre, possono quindi avere per **due lire soltanto** anche gli abbonati vecchi, quando mandino l'importo anticipato dell'abbonamento. E a tutti, e vecchi e nuovi che paghino entro il mese di gennaio, faremo pervenire anche un

elegante ricordo.

Conserviamo poi, come negli anni decorsi, gli abbonamenti di favore, ottenuti coi seguenti giornali:

Stagione, edizione di lusso sole L. 12.80 (precisare se vuolsi la edizione francese o l'italiana)
Stagione, edizione comune » 6.40
Figurino dei bambini » 4.—

E poichè un altro **bisogno** va estendendosi fra le nostre popolazioni — lo Sport — abbiamo pensato di facilitare agli abbonati l'acquisto di un periodico che ne tratti diffusamente e competentemente:

La stampa sportiva ediz. com. L. 4.—
La stampa sportiva, » lusso » 8.50

Esce ogni settimana in sedici pagine di medio formato, con testo variatissimo, con nitide e assai interessanti incisioni — occupandosi di alpinismo, di aereostatica, di scherma, di podismo, di automobilismo, di tiri, di nuoto: cosicchè merita intiero, — e lo ha diggià acquistato, veramente, nelle altre provincie — il favore del pubblico.

In Italia e fuori.

— Il Senato approvò ieri: la legge per l'istituzione di una linea di navigazione Venezia Calcutta; la legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca. Poi, cominciò a discutere il bilancio dell'istruzione pubblica.

— A Londra v'è una nebbia... proprio inglese. Numerosi accidenti. Un tram elettrico uccise tre persone.

— Telegrafano da Lugano che a Carnago, in una festa da ballo, accesasi una zuffa per gelosia di donne, vi parteciparono una trentina di persone. Un morto, un moribondo, otto feriti gravemente, un «prigioniero». Sembra il bilancio di una scaramuccia!

— Si fa sempre più minacciosa, la tensione dei rapporti fra la Russia e il Giappone. Però non disperasi ancora della pace. In caso di guerra, non è improbabile che l'Inghilterra aiuti il Giappone, del quale è alleata.

— Il ministro ungherese della guerra, discutendosi alla Camera la legge sul reclutamento delle reclute, ebbe parole che lasciano temere la guerra nella primavera prossima, causa la situazione incerta nella penisola balcanica; situazione — disse il ministro — che contiene i germi di eventuali sorprese.

— Ad Alessandria (Piemonte), un incendio distruggeva lo stabilimento meccanico Negro e parte dello stabilimento della Metallurgica. Danno di lire 70000.

— A Monza, il fuoco distrusse la fabbrica confetture Vincenti, danneggiato per 80000 lire. Sessanta operai disoccupati.

— Oggi sarà pubblicato il decreto per la conversione del 9 1/2 in 3 1/2. Credesi che i quattro giorni nei quali, i proprietari del 4 1/2 avranno diritto al rimborso dei capitali, siano il 26, 27, 28, 29 corrente.

Un strano caso di pazzia religiosa.

I giornali russi riferiscono, da Wladikawkas, uno strano caso di pazzia religiosa.

Il ricco commerciante Gregorio Mazunin si tagliò con un coltello le orecchie e la lingua, poi con una scure si troncò le dita del piede sinistro e della mano sinistra. Quando lo si trovò in un lago di sangue e gli si chiese il motivo di questa orribile mutilazione egli scrisse in un biglietto:

— Tagliai le orecchie perchè non odono che del male, la lingua perchè pronunciai parole di peccato e i piedi e le mani perchè essi mi conducono soltanto sulla via del vizio.

LA LOTTA CONTRO LA FILLOSSERA.

La via di mezzo.

Egregio Sig. Direttore.

Visto che gli animi si accalorano — forse un po' tardi — per la questione fillosserica e che si sta per rimettere la decisione sul da farsi al voto del pubblico, permetta anche a me di dire la mia per lettera, non potendo, causa la distanza prendere parte al prossimo referendum.

Fra coloro che sostengono il sistema distruttivo a tutta oltranza e quelli che la combattono, senza limitazioni, io sarei di parere contrario.

Per me, quei territori dove l'infezione è già molto radicata e diffusa, per cui dal sistema distruttivo si avrebbero risultati molto limitati, si potrebbero — quando gl'interessati lo desiderino — abbandonare, sottoponendoli però ai divieti di esportazione, divieti che in seguito alle riforme introdottevi l'anno scorso riescono ben poco gravi.

Non capisco però perchè per il fatto che alcuni comuni sono infetti si debba dichiarare abbandonata tutta una zona ancora immune, permettendo così di portare liberamente in giro la fillossera a chi la vuole e a chi non la vuole.

Si dice che il sistema distruttivo impedisca la ricostituzione, ma siccome nessuno sognerebbe di andare a svellere le viti sane per ricostituire, non si capisce perchè si debba volere fare arrivare più presto la fillossera dovunque per distruggerla.

D'altra parte constatato che le viti americane veramente *resistenti*, vengono attaccate per ultimo dalla malattia, ne viene che quando la fillossera comparirà in un vigneto ricostituito e coltivato con le debite norme e precauzioni, l'infezione del territorio sarà già tanta da renderne necessario l'abbandono senza bisogno di Comizi e di agitazioni.

Da ultimo non bisogna tacere che se la questione delle viti americane ha fatto molta strada, la ricostituzione resta sempre un lavoro non facile e, se è possibile pei proprietari forniti della cultura e dei larghi mezzi necessari, non la è altrettanto per gli altri che sono la maggioranza. Cosa voglia dire ricostituzione lo sa la Sicilia che, dopo lunghi anni di lavoro, gravi spese sostenute e molte delusioni, su cento e cinquanta mila ettari distrutti dalla fillossera, è riuscita a ricostituirne solo diecimila, minacciati alla loro volta dal Roncet — malattia specificata delle viti americane — lo sappiamo noi incaricati di preparare la ricostituzione in Puglia che ci troviamo avanti difficoltà non poche nè lievi.

Dunque riepilogando, per me, il sistema da seguirsi sarebbe il seguente: abbandono ristretto alle zone nelle quali il sistema distruttivo potrebbe dare risultati molto limitati, distruzione delle infezioni minori, impianti di molteplici piccoli vigneti sperimentali con viti americane *nominate* e di sicura provenienza, per studiare la loro adattabilità al terreno ed affinità con le varietà locali, onde rendere più facile e più sicuro il lavoro di ricostituzione quando questo sarà necessario.

Dal R. Ufficio Tecnico
Cerignola, 20 dicembre 1993.

Nicola di Caporiacco.

I voti del Congresso agrario nazionale.

Per ricordare i concetti che predominarono al Congresso degli Agricoltori italiani (promosso dall'Associazione Agraria Friulana e tenutosi lo scorso settembre nella nostra città) in occasione della discussione sulle modificazioni da apportarsi alla vigente legislazione antifillosserica, non sarà inopportuno visto che la questione interessa oggi gran parte della Provincia, riportare qui l'ordine del giorno votato innanzi ad un'Assemblea numerosissima, imponente, di viticultori della provincia e del di fuori e di tecnici autorevolissimi.

«Il Congresso degli agricoltori italiani riunitosi in Udine

«*fa voti*

«I. Che la legislazione antifillosserica, in quanto si riferisce ai divieti, si informi al concetto di facilitare sempre più il commercio delle piante, ad eccezione delle viti.

«II. Che il sistema distruttivo sia esclusivamente applicato, ma con tutta energia, nelle località dove si ha fondata speranza di estinguere l'infezione e quindi di impedire che questa si estenda in qualche zona viticola molto importante.

«III. Che dalle competenti autorità tecniche ed amministrative si determinino in modo razionale delle circoscrizioni fillosseriche, ossia delle zone più o meno vaste a seconda dei casi, comprendenti comuni infetti, sospetti, prossimi ai primi, nelle quali sia concessa, per quanto lo permettono le leggi vigenti ai comuni fillosserati ed abbandonati, la massima libertà per l'importazione delle viti di qualunque specie occorrenti per nuovi impianti, e principalmente per la ricostituzione dei vigneti già distrutti o gravemente deperiti».

Per una giustificazione.

Risposta al comm. prof. D. Pecile

22 dicembre 1903

Trovo più che giusto che il comm. D. Pecile prenda le difese dell'egregio prof. D. Cavazza, alla cui competenza fillosserica mi levo tanto di cappello, perchè se è vero che si è assunta la responsabilità dell'invito, gli è anche doveroso di non esporre l'invitato all'ostilità o per lo meno alla poca benevola accoglienza del pubblico del prossimo comizio.

Dichiaro però questo per mia discolpa che, leggendo il verbale della seduta della Commissione provinciale per la difesa dalla fillossera del 21 novembre p. p. mi aveva un po' impressionato quella *cortese offerta* fatta dal prof. Cavazza di portarsi a paladino della nostra partita fillosserica, e dico il vero, non ho potuto a meno di domandarmi in che poteva consistere il vantato liberalismo del detto professore, se nei fatti osservati da me, e notati da altri amici, fra i quali il sig. U. Cirio, mi è apparso quale tenace sostenitore del sistema distruttivo.

Ci perdoni il comm. Pecile, se noi fillosserati, fatti diffidenti dagl'insuccessi fin qui conseguiti, ci siamo permessi, appoggiandoci al popolare motto che, «*neanche il cane per nulla muove la coda*», ritenere il liberalismo del prof. Cavazza poco in armonia col nostro pensare.

Sarà grullaggine, ma non riesco ancora a spiegarmi il perchè i fillosserati rimasti soccombenti nel congresso abbiano espresso il voto di essere patrocinati dal prof. Cavazza, avendo egli alla prova dimostrato una così poca disposizione ad assecondarli nel loro desiderato; ad ogni modo questo voto era ben difficile rilevare dall'accennato verbale del 21 p. p., perchè sembrerebbe anzi che l'idea del Comizio e la conseguente *offerta* del prof. Cavazza fosse maturata qualche tempo dopo il lieve tumulto del congresso.

Mi si permetta ancora osservare che il qualificativo di *liberale* ha preso un significato così vago ed estensivo nel nostro linguaggio, che non v'è persona affigliata a un qualsiasi partito, sia esso sovversivo o retrogrado, non si attribuisca aggidì il merito di avere nelle vene una certa qual indipendenza di idee non condivise dal partito cui appartiene.

Ritenga pure il comm. Pecile che sarà eternamente inutile preparare congressisti fillosserici, se si continueranno a chiamare alla tribuna oratori troppo scienziati e non curanti delle voci lamentose degli interessati. Se al congresso di Conegliano, o a quello di Udine si fosse, paresempio, dato ascolto alle voci degli *antidistruzionisti*, diciamolo pure in minoranza, (ma..... se Messenia piange, Sparta non avrebbe motivo di starsene allegra!), e si avesse cercato di venire a un equo temperamento fra i due partiti, non vi sarebbe ora bisogno di guastarsi il sangue con vane quisquilie, che non avranno fine neanche dopo il Comizio, se nel Comizio i fillosserati avranno la peggio.

Finora il comm. Pecile nella sua equanimità non ha dato prove di essere gran che accondiscendente verso i fillosserati, non ce la saremo forse meritata la sua benevolenza, ma vorremmo si mettesse una mano sul cuore e cercasse coll'altra di darci quell'aiuto che dovrebbe essergli suggerito dalla giustizia.

d.

Un milione seicentocinquantamila lire per un acquedotto.

— I progetti si accumulano ai progetti — verrebbe fatto di esclamare, vedendo l'attività friulana studiare e tentare tante prove diverse allo scopo di trovare sfogo alle sue rinnovate energie. Trams elettrici, automobili al servizio pubblico (crediamo che ne andranno in attività tre sulle linee Palma-Udine e Palma-Gorizia, fra non molto), ponti nuovi, canali interni, derivazioni di forza motrice, nuova linea di navigazione... La serie potrebbe continuare... Basta però scorrere gli ultimi mesi della *Patria* per veder quanto sia il lavoro che si sta preparando per gli anni prossimi, in questo nostro Friuli...

Uno dei lavori in progetto è studiato dall'egregio amico nostro ing. Lorenzo De Toni, e comprende la costruzione di un acquedotto per derivare l'acqua potabile dal Rio Gelato e alimentarne la pianura friulana occidentale tra il Tagliamento, S. Daniele, Pasian di Prato e Codroipo.

Abbiamo sott'occhio lo *Studio di massima* dall'egregio ingegnere (1) e ne ricaviamo alcuni appunti molto interessanti.

Quali paesi e quanti abitanti sarebbero beneficati.

Riguardo all'acqua potabile uno fra i primissimi elementi della privata e pubblica salute, mentre nell'alto e basso Friuli, non se ne difetta: l'Alto ha buone sorgenti, più o meno abbondanti, ma dalle quali l'acqua può condursi con ispese non tanto gravose ai centri abitati; il Basso, trovasi nella zona delle risorgenti, dove facilmente si provvede buona acqua a mezzo dei pozzi Nortoni; il Friuli medio, a cominciare dai più avanzati colli morenici, ne ha scarsità.

Per provvedernelo, escluse le cisterne che pur una volta si usavano, ma che furono dimostrate facilmente inquinabili e fonti di morbo; non restano che i pozzi comuni artesiani e gli acquedotti. Ma per i pozzi, mille si hanno incertezze e sul rintracciare l'acqua e sull'assicurarsi contro gli inquinamenti: nel comune di Santa Maria la Longa l'ing. De Toni constatò inquinazioni a venti metri sotto il livello del terreno, infiltratevi da stalle e letamai lontani oltre una cinquantina di metri; e molte altre difficoltà sconsigliano di ricorrere ai pozzi medesimi. Onde, allo stato attuale della scienza, gli acquedotti sono preferibili; e unico grave ostacolo è la spesa. Contro la quale però c'è l'unione delle forze, il *consorzio fra i comuni*, e gli aiuti e della Provincia e del Governo.

* * *

Per una estesa plaga del Friuli medio, l'ing. De Toni ricorrerebbe al Rio Gelato, d'onde ricavare l'acquedotto: rio che ha portata abbondante (tanto che il compianto ing. Grabbowitz vi aveva pensato per derivarne mille litri al secondo da condurre a Trieste): si calcola in tre mila litri al secondo; è tra le acque migliori per purezza, e il Comune di S. Daniele, che già ne approfitta, può attestarlo. I comuni che potrebbero usare di questo acquedotto, sono sedici:

Distretto di San Daniele:
1. S. Daniele con S. Tommaso e Villanova (abitanti 6522.)
2. Fagagna con Ciconicco e Villalta (4166)
3. Moruzzo con Brazzacco e S. Margherita (1472)
4. Rive D'Arcano con Arcano Superiore ed inferiore, Raucicco, Giavons, Pozzalis, Rivotta, Rodeano basso ed alto (2671)
5. San Vito di Fagagna con Ruscletto e Silvella (1716)
6. Dignano con Bonzicco, Carpacco e Vidulis (2570)
7. Coseano con Barazzetto, Cisterna, Cosensetto, Maseriis e Nogaredo di Corno (2653)
8. S. Odorico con Flaibano (1772)
9. Ragogna con S. Giacomo e Pignano (2188)

Distretto di Udine:
10. Meretto di Tomba con Pantianicco, Plasencis, S. Marco, Savalons e Tomba (3509)
11. Campoformido con Bressa e Basaldella (2744)
12. Pasian di Prato con Passons e Colloredo di Prato (2810)
13. Pasian Schiavonesco con Variano, Vissandone, Blessano, Orgnano, Basagliapenta e Villaorba (4928)

Distretto di Codroipo:
14. Sedegliano con Coderno, Gradisca, Grions, S. Lorenzo, Redenzicco, Rivis e Turrida (4485)
15. Codroipo con Biauzzo, Goricizza, Jutizzo, Pozzo e Zompicchia (5992)
16. Rivolto (801).

In complesso sessantanove paesi con 51469 abitanti.

I lavori

L'acqua si deriverebbe dove si manifestano le prime sorgenti del Ledra, circa due chilometri e mezzo a monte della presa attuale dell'acquedotto di S. Daniele, che avrebbe interesse di entrare nel Consorzio anche per garantirsi contro gli inquinamenti. Si deriverebbero 70 litri al minuto secondo, assegnandone 110 per abitante, calcolando una popolazione di 55,000 abitanti in cifra tonda: quantità esuberante, in questo caso, perchè si tratta di acquedotto grande, nel quale le erogazioni si alternano e ci sono serbatoi disposti opportunamente: il che corrisponde all'avere quasi il doppio acqua a disposizione.

La presa si farebbe con galleria coperta, nella quale l'acqua perverrà da tubi infissi che la attingeranno a conveniente profondità nella ghiaia. La conduttura sarà tutta in ghisa, le tubulature in cemento avendo fatto cattiva prova. Necessita sollevare l'acqua, per poterla distribuire ad alcuni paesi più alti della sorgente: e perciò si presterebbe sotto ogni punto di vista egregiamente l'attuale officina dell'acquedotto di S. Daniele, dove l'acqua giungerebbe in tubi del diametro di 400 millimetri e donde partirebbero le due diramazioni principali, una per condurre l'acqua verso Codroipo approffittando del pendio naturale del terreno e l'altra per alimentare un serbatoio a Fagagna con acqua proveniente da sollevamento meccanico identico a quello che funziona già da parecchi anni per S. Daniele. Questo nuovo sollevamento non avrebbe nulla di comune con l'attuale acquedotto di S. Daniele che rimarrebbe tal quale, perchè la nuova derivazione deve avere maggior carico per portare l'acqua anche a Ragogna.

Due sarebbero i serbatoi d'importanza proposti: uno a Rodeano Alto sulla conduttura a pressione naturale, ed uno a Fagagna sulla conduttura dipendente dal sollevamento; serbatoi minori «di estremità» si farebbero a Ragogna, Riva d'Arcano, S. Margherita e forse in altre località, quando dai rilievi e studi di dettaglio se ne presentasse il bisogno.

La spesa.

L'ing. De Toni, che in materia di acquedotti si è oramai fatta una competenza (ne ha progettati molti e ne ha costruiti quindici, in provincia senza che la liquidazione abbia sorpassato sensibilmente il preventivo); calcola che la spesa per questo grandioso lavoro si aggirerà intorno alle 650000 lire: per tubulature lire 1,479,450; per cento fontane, 20000: per i serbatoi grandi di Fagagna e Rodeano e per i serbatoi volanti di Ragogna, Riva d'Arcano e S. Margherita 15000; manufatti per traversamento di ponti e tombini 10000; ampliamento nell'officina di sollevamento e macchinario 50000; spese di progetto e diverse 25000: totale, 1.649.450.

Egli conchiude:

«Questa cifra è veramente impressionante, ma si ha tutta ragione di sperare che la Provincia ed il Governo abbiano a concorrere, tanto più che si sono fatte e seguitano a far leggi per favorire la costruzione di strade, e mai si è pensato ad appoggiare seriamente lo sviluppo degli acquedotti, malgrado la loro evidente necessità igienica. Ma ora che il Governo ha pur reso possibile la costruzione dell'acquedotto Pugliese, si spera che non vorrà dimenticare la Provincia nostra.»

E noi speriamo con lui che la grande opera si farà: sarebbe redenzione igienica per una grande plaga del Friuli.

(1) Tipi Del Bianco. — Un «grazioso» pettirosso sulla copertina e sul frontespizio, dice che l'acqua sarebbe da condurre nei paesi del Friuli *orientale*, anzichè occidentale. Che sia frutto delle aspirazioni ad unire i *due Friuli*, un tale errore, sfuggito all'ing. De Toni e al proto?..

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— Elenco dei protesti cambiari regati nel mese di novembre 1903 dal Tribunale di Pordenone.

Fantuzzi Fioravante di Pordenone.

2|11 Brugnerotto Ant.o S. Vito al Tag. L. 150.—
» idem idem » 150.—
» idem idem » 100.—
» idem idem » 300.—
» idem idem » 200.—
» idem idem » 200.—
» idem idem » 200.—
» Dazzan Andrea e Dazzan Angelo di S. Vito al Tagl. (irreperibile) » 95.—
17|11 Brugnerotto Luigi di S. Vito al Tagliam. (assenza del debitore) » 200.—

Fracas Luigi di Roraigrande.

6|11 Plaia Federico di Nicodemo di Cordenons e Puppi Francesco di San Quirino . . . . » 300.—

Ufficio postale di Maniago.

23|11 Tesan Osvaldo di Sante di Tesis » 226.84

Banca di Spilimbergo.

31|10 De Rosa Eugenio di Spilimbergo cambiale. girata alla Banca di Spilimbergo . . . . » 301.50
» idem idem » 1000.—
10|11 Simoni Filippo di Spilimbergo, (cambiale pagata subito dopo il protesto) . . . . » 100.—

Ufficio Postale di Pordenone per Antonio Pastore di Milano.

31|10 Novo Vincenzo di Cusano . . » 100|—

— **Chiacchere elettorali.** Siamo dunque da capo. Non nascondiamo che l'astensione di domenica ha male risposto all'augurio e al saluto cortese del R. Commissario straordinario. Si avrebbe dovuto capire che era necessario uscire da uno stato di cose incompatibile, con le molte ed urgenti questioni d'interesse pubblico;

si doveva accorrere anzi più numerosi del solito, onde cresimare col voto il principio che l'amministrazione comunale dev'essere costituita di elementi operosi ed intelligenti, qualunque sia il loro colore politico. Questa massima, tanto più noi la sosteniamo inquantochè viene da un personaggio, come l'onor. Sacchi, che non può essere sospettato. Certuni non saranno del nostro avviso; ma i fatti di ogni giorno provano che le amministrazioni rette da persone intelligenti e attive, sia che esse appartengano a questo o a quel partito, sono migliori assai di quelle formate da mediocrità, destinate spesso a cadere vittima della loro opera infelice.

Non è il colore, ma sono piuttosto gli uomini che fanno la buona o cattiva amministrazione, comunale, onte più economico e morale che politico. Rare volte la politica fa capolino per necessità di cose, salvo che l'ambizione di emergere o di affermarsi non formi il programma di qualche consigliere, poichè in allora le sedute si risolverebbero in accademiche dissertazioni politiche.

Oggi il popolo non è più quello di un tempo, e non così facilmente si adatta a sopportare rassegnato le deliberazioni che offendessero i suoi sentimenti o fossero contrarie ai suoi principi. Nulla c'è dunque da temere. Ciò che può impensierire invece è lo sperpero del denaro in cose di nessuna o poca utilità; la mancanza del sapere dar vita a opere che apportano un generale benessere. Gli uomini intelligenti soltanto possono risolvere i non facili problemi che via via si affacciano come bisogni legittimi da soddisfare, in armonia al progresso del tempo. Non vogliamo certamente annoiare di più i lettori sopra l'argomento e, limitandoci in seguito alla semplice cronaca elettorale, facciamo punto.

— Tentativo di furto.
In Borgo Meduna, c'è in prossimità della strada provinciale una casetta, dove tiene negozio di pizzicagnolo ed osteria il signor Pacega, che fu più volte derubato. Nella notte di domenica, ignoti, penetrati per la finestra della cucina, stavano per fare il solito bottino, provvidenziale per le feste di Natale, quando, il figlio del padrone che dormiva nella stanza sovrastante la bottega, udito un certo rumore, aprì una finestra e sparò in aria un colpo di fucile, che mise in fuga i ladri.

— Aggressione fantastica.
22, *dicembre*. — Questa mattina circolava la voce che nei pressi del ponte sul Meduna e precisamente alla località alla «fossa mala» il dott. Camillo co. Panciera di Zoppola che da Azzano X veniva verso Pordenone, in un carrettino, fosse stato aggredito da due malviventi, bastonato, buttato nel fosso e derubato del portafoglio.

Ecco quanto ci venne raccontato:

Ieri Mecchia Giovanni d'anni 50, di Valeriano, si era recato alla fiera di Azzano X per fare acquisti di maiali.

Il Mecchia alzò il gomito e verso sera si accinse a rincasare con una sbornia fenomenale.

Sulla carretta prese sonno. Alla svolta della via provinciale fu ribaltato dal cavallo.

Il Mecchia, all'urto, si destò, e non sapendo darsi una ragione di quanto era accaduto, e vedendo il ruotabile senza cavallo, proseguì a piedi fino al ponte sul Meduna, ed entrò in una delle case esistenti in quei paraggi. Narrata la sua malaventura, si fece fare un caffè, e volendo pagarlo s'accorse che dal suo portafoglio erano esulate L. 385.

Le Autorità indagano per sapere chi fossero gl'individui montati sulla carretta del Mecchia, e più specialmente l'individuo che si trovava sul ruotabile allorchè il Mecchia si era abbandonato in braccio a Morfeo.

PAVIA DI UDINE.

— Cose del Consiglio. — Sindaco che si dimette.
Il giorno 27 corr. avrà luogo una seduta del Consiglio Comunale di Pavia di Udine. E' da notarsi che con la seduta del 27 p. v. sarà la *terza volta* che il Consiglio viene chiamato a trattare sugli stessi oggetti essendo andate deserte già due sedute consigliari per non esservi intervenuti i Consiglieri in numero sufficente per poter deliberare.

Spiacente per questo fatto, che quasi ad ogni seduta si ripete e che può considerarsi quale una mancanza di riguardo al Sindaco, mentre in verità non è se non apatia dei Consigieri; il Sindaco co. Nicolò Agricola (pure consigliere provinciale del Mandamento) ha presentate le sue dimissioni,

Si spera vorrà recedere.

Vi comunico l'ordine del giorno della seduta *pubblica* firmato dall'assessore D.r G. Bearzi, col *fervorino* ai Consiglieri che non manchino.

1. Bilancio preventivo 1904. Spese facoltative in II.a let.
2. Approvazione del regolamento per la tassa esercizio e rivendita.
3. Deliberare sulla spesa per la Cattedra ambul. d'agricoltura.
4. Concessione a Burello Rosano della forza motrice che si sviluppa da due salti sul canale Ledra.
(In II.a lettura.)
5. Concessione a Fabbro Giuseppe della forza motrice che si sviluppa da due salti sul canale Ledra presso Pavia.
6. Deliberare sulla rinuncia al rimborso delle azioni richieste dal Comitato dell'esposizione Regionale di Udine.

RIVIGNANO.

— L'arrivo dell'Arcivescovo.
21 (*B. U.*) — Sabato con il treno che parte da Udine alle 13, «giunse a Rivignano S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dal parroco locale, per la posa della prima pietra della nuova Chiesa. Il tempo rimesso al bello spinse la popolazione ad incontrarlo fino al confine con la banda municipale Verdi del paese e con le autorità tutte. Facevano scorta a queste autorità Eclesiastica i R. R. carabinieri, nonchè l'ufficiale di S. Vito, che probabilmente si trovava a Rivignano per ragione di servizio. In canonica, le autorità presentarono i loro omaggi.

La funzione della posa della pietra seguì domenica a ore 10.30 e riuscì solenne, tanto per la forma del rito che per lo straordinario concorso di popolo paesano e forestiero.

Lodevole fu il servizio prestato della banda musicale che gratuitamente disimpegnò le sue mansioni, sempre agli ordini del parroco.

Al tocco fu servito il pranzo dato in canonica dal parroco con quella generosità che lo distingue. Vi concorsero tutte le autorità del paese. Regnò la vera e democratica espansione e vivacità sorretta e quasi quasi alle volte provocata anche da S. E. Mons. Zamburlini. Seguirono brindisi e voti e auguri per l'erigenda nuova Chiesa, s'ebbe encomi lo zelante, intraprendente, ed infaticabile Don Pietro, che commosso ringraziò.

Oggi lunedì seguirono le cresime poi la benedizione delle campane di Fraforeano ed alle 13 S. E. soddisfatto del leale sincero accoglimento ripartì alla volta di Udine.

— Fiera.
Oggi cadeva anche la fiera mensile per cui l'affluenza fu doppia. Il mercato bovino era al completo e si fecero molti affari.

***

Domenica seguirà il Comizio pel referendum sui fabbricati scolastici. Si calcola riuscirà favorevole ai voti ed alle aspettative dell'avvenire di Rivignano. V'informerò.

VENZONE.

— Pescatore arrestato.
22 — Ieri mattina dai carabinieri fu tradotto alle carceri di Gemona un giovanotto di qui, certo Bellina Giacomo di Pietro, perchè fu trovato alla pesca coll'amo in località «Fontanis» dalla guardia forestale, che ne avvertì gli agenti di finanza casualmente di passaggio. Pare che questi, perquisitolo, gli trovassero indosso un coltello di lunghezza non permessa dalla legge, nonchè poca quantità di tabacco di provenienza estera.

TOLMEZZO.

Uxoricidio?

22. — Da diverso tempo certo Giacomo Gessandini, detto *Lop* da Illeggio, era separato di fatto dalla di lui moglie; abitavano però essi poco lungi uno dall'altro e talvolta avevano relazioni d'affari.

Domenica mattina il Gessandini, ebbe una questione con la moglie, le parole fra i due, uscivano impetuose ed offensive ed il marito acciecato dall'ira, lanciò alla moglie una sedia, colpendola al capo.

I due rissanti furon separati da alcuni accorsi, nessuno però fece caso dell'avvenuto, senonchè la povera donna il lunedì dovè rimanersene al letto e nel pomeriggio d'oggi morì.

La donna era affetta da cancro alla fronte e si crede che il colpo ricevuto alla testa in corrispondenza del cervelletto abbia contribuito alla morte della sventurata.

Il dott. Cominotti richiesto dall'autorità giudiziaria fece una prima visita alla poveretta per le constatazioni dovute.

Il marito Giacomo Gessandini fu tratto in arresto.

Oggi nel pomerigio avrà luogo l'autopsia del cadavere per stabilire le vere cause della morte.

AMPEZZO.

— Circolo Agricolo Ampezzo.
Pel miglioramento del bestiame, domenica, 20 corr., ebbe luogo in questo capoluogo di Mandamento una conferenza sull'allevamento del bestiame, tenuta dall'egregio dottore Voglino, professore della Cattedra Ambulante Agricola per la sessione di Tolmezzo.

Il conferenziere fu applauditissimo ed ascoltato da un numeroso uditorio.

— Società Operaia di M. S. ed Istruzione.
La banda musicale di Sutrio, col concorso di quella Società Operaia, sarà fra noi il 26 corr. e la Presidenza di questo Sodalizio, lieta di tale visita, per onorare gli ospiti, ha stabilito di festeggiare l'avvenimento insieme all'anniversario della fondazione della nostra Società, col seguente programma di festeggiamenti:

Ore 8 e mezza — Ricevimento e vermouth d'onore agli ospiti nella sede sociale.

Ore 9 e mezza — Passeggiata colla banda per il paese.

Ore 12 — Banchetto sociale nell'albergo Susanna.

Ore 14 e mezza — Concerto nella pubblica piazza.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di corpi amministrativi.

Importante seduta del Consiglio provinciale sanitario

Ieri il Consiglio provinciale sanitario tenne una delle sue ordinarie sedute, che da qualche tempo riescono sempre più interessanti, anche pel pubblico, che segue con piacere le discussioni di questo serio e dotto consesso.

Ecco un sommario resoconto dei principali argomenti trattati colle decisioni prese:

Voto di lode al dott. Montegnacco di Tarcento — Su proposta del medico provinciale, e in seguito alla sua verbale particolareggiata relazione circa la recente epidemia di tifo nello stabilimento per la filatura cascami di seta in Bulfons, sopra **Tarcento**, e nei paesi limitrofi; epidemia le cui cause vennero saggiamente intuite a tempo e con energici provvedimenti troncate dall'Ufficiale sanitario di Tarcento dott. Sebastiano Montegnacco; con voti unanimi deliberava pel medesimo un *voto di lode*

Consorzi medici in Carnia. — Per espresso desiderio del Prefetto si è **data lettura** della importante, seria e **imparziale** relazione del medico provinviale circa i suoi recenti sopraluoghi nei 5 noti comuni della Carnia, presso i quali sono così vivo le questioni dei Consorzi medici. Non ci fu dato conoscere con precisione le decisioni del Consiglio sull'importante argomento, dopo la lettura di una tale relazione; però sappiamo che ha insistito nella necessità di portare a tre le attuali due condotte mediche consorziali, e avrebbe anche d'alquanto modificato il suo precedente parere circa il modo di ripartire il servizio sanitario.

Un ricorso medico accolto — Diede voto unanimemente favorevole per il pieno accoglimento del ricorso del dott. Bianchi medico di **Marano Lagunare** da oltre 5 anni consecutivi, contro la delibera consigliare colla quale pretendevasi di revocare la sua nomina a vita (sic!), e di diminuirgli lo stipendio, conservandogli però *gli stessi oneri di prima* (!!)

I carri funebri sul Ledra. — Accogliesi con voti unanimi la proposta del medico provinciale di respingere, per ragioni igieniche, il ricorso della ditta Del Bello di **Udine** diretto ad ottenere che in seguito a qualche modifica le sia concesso di conservare il suo deposito di carri funebri lungo il viale del Ledra.

Le acque di Buia. — Ritenne insufficiente la relazione dell'Ufficiale sanitario di **Buia**, sulla quale si basava quel Consiglio comunale per respingere il decreto prefettizio obbligante il Comune a meglio provvedersi di buone e ben protette acque potabili, e fu d'avviso che il medico provinciale debba recarsi sui luoghi per indagini più circostanziate e sopratutto per raccogliere campioni di varie acque fra quelle ora maggiermente usate, da sottoporsi ad analisi chimiche e bacteriologiche.

Tre nuovi acquedotti. — Diede voto favorevole per l'approvazione del progetto e relativo prestito di favore per l'acquedotto di **Nimis**. — Id pel regolamento dell'acquedotto di **Navarons** in comune di **Meduno**. — Id, con qualche modifica per l'acquedotto di **Rovinis** in comune di Paularo,

Deliberazioni varie. — Diede voto favorevole per l'approvazione dei progetti degli edifici scolastici di **Osoppo** e di **Cazzaso** in comune di **Tolmezzo**. — Id. per la località della scuola di **Pignano** in comune di **Ragogna**.

Approvò la relazione di visita per l'ampiamento del cimitero di **Vergnacco** in comune di **Reana**, e fu d'avviso di chiamare l'attenzione del comune di **Martignacco** sulla necessità di sopprimere o trasportare altrove l'antigienico cimitero di **Faugnacco**.

Decise di insistere per l'istituzione d'ufficio dell'armadio farmaceutico di **Lusevera**, e diede invece parere contrario per la domanda di aprirne uno in comune di **Redda**,

Approvò con plauso il regolamento pei servizi sanitari del comune di **S. Daniele del Friuli** in cui specialmente trovò lodevole l'articolo 20 relativo ai casi di malattia dei medici, articolo applicabile anche alle levatrici. (1) — approvò pure le modifiche aggiunte ad altri regolamenti di **Raccolana** e **Carlino**.

Fu d'avviso d'insistere perchè il comune di **Montereale Cellina** continui a far parte del Consorzio veterinario di **Aviano**, dichiarando obbligatorio un tale servizio. Idem. pel Comune di **Amaro**, perchè continui col consorzio veterinario di **Tolmezzo** Id. pel Comune di **Roveredo in Piano**, perchè, pure staccandosi dal consorzio con **Pordenone**, venga aggregato a qualche altro vicino.

Trattò da ultimo alcuni affari relativi alla Cassa pensioni pei medici condotti.

(1) L'esempio di S. Daniele nel regolamento sanitario.

L'articolo 20 di un tale regolamento applicabile anche alle levatrici, è così concepito:

«Le disposizioni di cui alla prima parte del precedente articolo (riguardante cioè l'obbligo vicendevole fra i sanitari di supplirsi gratuitamente per 20 giorni all'anno) sono applicabili anche in caso di malattia di uno degli esercenti sanitari.

«Se la malattia si prolungasse per un periodo maggiore dei 20 giorni, ma minore di tre mesi, la Giunta provvederà al pubblico servizio in quel modo che crederà più opportuno, a tutte spese del comune, assumendo sempre un nuovo esercente provvisorio

«Da tre a sei mesi lo stipendio del medico ammalato sarà ridotto alla metà. Dopo i sei mesi il medico sarà messo in disponibilità fino ad un anno; dopo del quale potrà essere definitivamente licenziato, perdurando la sua impotenza, e ciò escluso qualsiasi indenizzo».

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta che tenne domenica la Giunta Provinciale Amministrativa, approvò: la domanda di concessione dei comuni di Chiusaforte e Raccolana per il concorso di combustibile della Società Alpina Friulana per il ricovero di Nevea — la vendita di piante schiantate in comune di Cavazzo Carnico — l'aumento di stipendio del segretario comunale di Nimis — l'affranco ed investimento di capitale, dell'Ospitale civile di Udine a debito di Chiarina e consorti.

Inoltre approvò: il conto consuntivo 1902 del legato Piani del comune di Corno di Rosazzo — il bilancio 1904 della congregazione di Carità di Campoformido e di S. Giorgio della Richinvelda — l'accettazione di prestito da parte del Comune di Latisana per la costruzione di un edificio scolastico a Latisanotta — il bilancio 1904 del legato Venturini della Porta — l'acquisto di servitù d'acquedotto del comune di Sedegliano.

Approvò in massima l'istituzione di un'infermeria all'opera pia Cosanir di Tarcento — l'aumento di stipendio alla levatrice e al becchino comunale di S. Giorgio di Nogaro — l'appalto di fornitura viveri della Scuola-Casa delle Zitelle pel 1904 — la retta ammalati 1904 del Civico spedale — l'appalto fornitura medicinali all'Ospitale di Palmanova.

Infine approvò l'aumento delle quote giornaliere per i ricoverandi, proposto dall'Amm. e pel quale il nostro Comune avrà un minor onere annuo di circa 9000 lire — l'autorizzazione per eccedenza sulla imposta pei Comuni di Cordovado, Pinzano, Fontanafredda, S. Quirino, Ipplis, Coseano, Pasian di Meduno Pinzano, Sauris Socchieve, Zoppola, Raveo, Forni di Sopra Erto-Casso, Battrio, Manzano, Caneva, Latisana, Mortegliano e Savogna.

Comitato forestale.

Nella seduta di lunedì che tenne il Comitato forestale, fu approvato: il conto consuntivo riboschimenti 1902-03, la domanda di condutura d'acqua attraverso fondi vincolati, per parte del sig. Radina Osvaldo di Arta, la riattivazione di sette forni, di caccia su terreni vincolati, per un anno.

Notizie riassuntive di cronaca.

La Biblioteca comunale rimane chiusa durante i giorni 24, 25 e 26 del corr; si riapre il 27, coll'orario consueto.

— Si dimisero da consiglieri provinciali dell'Associazione magistrale friulana: Carlo Fattorelli della sezione di Pordenone e Umberto Cappellazzi di Udine.

— La Società Alpina Friulana convoca i propri soci per martedì 29, alle ore 20 30, per approvare il preventivo 1904 e procedere alle nomine per le cariche sociali. Il preventivo porta una entrata effettiva di lire 6825, cui corrisponde l'uscita comprendendovi lire 700 sesta quota per la ricostruzione del ricovero Marinelli e lire 85 di saldo attivo alla fine dell'anno.

— L'Arcivescovo Zamburlini diede lire 20 come offerta per il pranzo ai poveri.

— Cavaliere della Legion d'onore fu testè creato il cav. Pietro Giuseppe dott. Fabris, capo sezione al Ministero delle finanze, nostro comprovinciale.

— Quando si distribuiranno i premi per la Esposizione dei cani? ci domanda un premiato. Ecco una domanda alla quale non sappiamo rispondere. Credevamo anzi che fossero già distribuiti.

— Nell'ultima visita fatta alle vetture pubbliche d'inverno, furono approvate definitivamente 16 e 6 salvo qualche piccola riparazione.

Una non ne fu approvata perchè troppo in disordine e 11 furono sospese dal servizio perchè non presentate.

— Un incendio a S. Osvaldo.
Nel pomeriggio di ieri per causa ignota, ma che si crede accidentale, scoppiò un incendio in una piccola stalla di proprietà di certa Maria Peresani nei casali di Sant'Osvaldo. Accorsero prontamente i villici ed i pompieri che domarono in breve il fuoco. Sul luogo eranvi pure l'assessore ing. Cudugnello, l'ing. mun. Cantoni e due carabinieri.

Il danno si calcola a poco più di un centinaio di lire, ma sarebbe stato ben maggiore, anche per il vento che in quel momento soffiava, se il soccorso avesse subito qualche ritardo.

Sul mancato uxoricidio di ieri

Per mancanza di tempo e di spazio, dovemmo ieri, limitarci al racconto delle circostanze di maggior rilievo, intorno al mancato uxoricidio di via Grazzano.

Soggiungiamo ora qualche altro particolare.

Moglie bastonata

Il De Marco aveva acquistato una casa a S. Osualdo, con l'intenzione di aprirci colà un nuovo esercizio; e ciò perchè gli affari non gli andavano tanto bene, in via Grazzano, all'*Africana*.

A Corno di Rosazzo aveva egli un cognato: Pietro Castagnavizza, il quale appunto giunse qui a Udine l'altra sera. Entrato nell'osteria, trovò la cognata Giuditta Passoni piangente, per baruffe avute col marito.

Il Castagnavizza ammonì paternamente il cognato, gli fece conoscere la brutta via sulla quale si era messo e gli dipinse l'inevitabile e triste fine che gli sarebbe aspettata. Aggiunse quindi parole di commiserazione per la di lui moglie, vittima dei suoi capricci e dei suoi vizi.

In quell'istante, però un'idea terribile deve essere penetrata nella testa del De Marco, da un momento all'altro divenne violentissimo e il cognato non volendo saperne di impicci uscì dall'osteria e si recò da un altro cognato, guardia daziaria, battendo alla porta della di lui casa finchè il De Marco venne alla finestra.

— Sono oris di vignì a dismovi, chestis?

— Ven ju, viarz. Chel c nae di to fradi!... Par cedimi a mi l'ostarie, a l'ul ve 300 francs; ai udines ie dà par 170!.. Ven ju, e valà là di lui, che al à bastonade la fammine. A l'è une canae!..

— Eh no hai morbin di vignì iù vel Mi tocie di là in servizi es siett, e hai bisugne di durmì.. Se tu us durmì culì in ciase...

— No, no. O voi pai miei faits. Tu, se tu us vignì a Cuar, ven: ma lui che no mi stei plui a vignì pai piis.

Sul pianerottolo.

Anche i vicinanti di casa ci narrarono iermattina che il Gino De Marco bastonava la moglie.

Ci fecero il racconto sul pianerottolo della scala interna, di fronte all'uscio della Camera dove il De Marco, dopo le fucilate, si era rinchiuso. Figuratevi otto o dieci donne, giovani e vecchie, scapigliate ancora, pallide ancora per la notte disturbata, e lo spavento.

— Saal ce paure!... Miò pari, cuand che al l'ha sintùd i colps, a l'è làd sul balcòn e vio und l'Orlandi che al schiampave, a l'è metud a zigà: — Al lari! al lari!...

— Io o' hai sintùd tre colps: prime doi daurman e po un altri..

— Tas tu, stupidate!... se ustu savè, tu? dugg e' disin doi...

— Ma.. mi ha parùd...

— Eh', lor e' vevin simpri cuistions. Dopo che son vignus a sta culì, si ha simpri sintud a cuistionà. Anchie iarsere io che o durmivi parsore da l'osterie, mi han dismote. Lui al sigave, iè e' vaive. Dopo, si son cuietas par un pooc...

— Lui a l'ere matt, puar diàul. E dovevin tignilu dentri cuand che a l'ere tal ospedàl, al sarà un mes...

— Magari che lu vessin tignud!.

E lì quelle turbate ci narravano i particolari della scena pietosa, quando la Giuditta Passon fu trasportata, mediante portantina, all'Ospedale: il collo gonfio e sanguinante, gemebonda...

— E' veve ancie une feride tal stomi... i veve smirad tal cûr...

— Tas, tu, stupidate!... Ce ustu savè tu, che no tu sas nuie?... Noaltris co savin, al dirà al miedi.

Questa giovane interlocutrice si era alzata proprio «di cattiva luna!»

Lo stato della Passoni.

La Giuditta Passoni passò una notte abbastanza tranquilla, e sperasi che non sopravverranno complicazioni.

E' collocata in sala chirurgica N. 88

— Teatro Minerva.
Questa sera, ultima recita della compagnia Città di Trento con l'operetta *Santarellina.*

— Nuovo avvocato.
Ieri alla Corte d'Appello di Parma sostenne con esito felicissimo gli esami di procuratore il conte dott. Antonino di Colloredo Mels.

Felicitazioni all'egregio gentiluomo, ed auguri di brillante carriera.

ULTIMA ORA

S. VITO AL TAGL.

Grave incendio.

Pericolo per l'Ospitale.

(*Nostro telegramma*)

23 dicembre or 10 50 (Carlo).

In questo momento si è appiccato il fuoco ad una casetta appartenente ai fratelli Coccolo.

Le fiamme si sono propagate anche all'attiguo Ospedale Civile.

Immenso panico, massime negli ammalati che vi sono ricoverati.

Da tutte le parti il popolo accorre per portarvi tutti i soccorsi del caso. Trovansi sul luogo le autorità locali, i carabinieri.

Appunti sulla luce elettrica.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì, 28 corr., alle 20 pom. e sere successive. L'ordine del giorno per la seduta è il seguente:

1.o Acquisto casette sul piazzale Osoppo — 2.o Provvedimenti per l'illuminazione pubblica e privata dal 1 gennaio 1904 in poi — 3.o Nomine di due Revisori dei Conti comunali pel 1903 — 4.o Nomine e surrogazioni nei Consigli amministrativi delle opere pie, come dallo stampato già distribuito.

* * *

L'argomento più grave — e veramente grave — è il secondo: e per discutere, i consiglieri sono convocati *oggi, alle 2 pom., in seduta preparatoria,* che taluni scherzosamente chiamano anche *prova generale.* Nè, forse, questa seduta sarà l'unica: altre potranno tenersi prima di lunedì sera.

Quali sono gli umori?

La relazione della Giunta, che abbiamo attentamente esaminata, conchiude — come già riferimmo — esprimendo le sue preferenze per la *municipalizzazione con la gerenza.* Riferiamo qui le sue parole:

« Secondo la Giunta, la decisione va « tra la municipalizzazione con la gerenza e l'appalto; e per i motivi e « per i criteri finora detti e per la di- « mostrazione degli allegati è appunto « la municipalizzazione in questi sensi « (cioè con la gerenza: allegato 11) che « la Giunta ha l'onore di proporre al « Consiglio. »

Leggemmo la relazione. Non abbiamo certamente pretese di dare consigli o suggerimenti di nessuna sorta. Ci parve però di notare in essa qualche punto in contraddizione con le conclusioni. Ci sembra, per esempio, che vi si trovi nella prima parte, un inno per l'appalto... mentre il *Gloria patri* che chiude il salmo è per la municipalizzazione. « Ognuno vede che il progetto (del- « l'appalto; pag. 5) si appoggia all'e- « splicito criterio amministrativo di « sottrarre l'azienda municipale alle « vicende ed ai pericoli di un esercizio « industriale e di una industriale spe- « culazione. E' pur doveroso tener pre- « sente che municipalizzare un impor- « tante e complesso impianto elettrico « e produrre l'energia e venderla ai « privati non è come municipalizzare « un servizio di prima necessità ed « esercitare in via diretta una funzione « che provveda ad un sentito e gene- « rale bisogno della elettricità. » E altre parole nella stessa e nella pagina seguente ci dipingono l'appalto come la soluzione migliore.

Gli è a pagina 7 che si vengono delineando le soluzioni municipalizzatrici scartandosi però quella della municipalizzazione della luce con impianto limitato ai soli bisogni del servizio pubblico: ma non vediamo compresa la possibilità di una illuminazione mista, elettrica ed a gas, che riescirebbe al Comune possibile avendo esso e l'usina del gas e l'officina elettrica; nè ci pare pienamente rispondente al vero l'osservazione che i privati si troverebbero ancora più esposti alla speculazione, poichè con le due officine il Comune avrebbe forse la possibilità di tenere a disposizione dei privati parte della forza.

Ma con la proposta che la Giunta preferisce, l'interesse dei privati è tutelato?... Intanto i ribassi, che l'appalto assicurava loro dopo sei mesi, son rimandati a « dopo un conveniente esperimento, » quando i « successivi bilanci consentissero » di ribassare (art. 19 del contratto di cessione e gerenza), e i ribassi saranno concordati fra il comune ed il gerente... il quale ultimo, cui spetta il 20 per cento sugli utili, ha tutto l'interesse di lesinarli il più che gli sia possibile..

E altre e altre osservazioni ci vennero, leggendo la relazione e l'allegato 11: così che ci formammo la convinzione che l'argomento sia stato troppo affrettatamente studiato in questi ultimi due mesi — mentre se ne lasciarono correre tanti, prima che abbisogni di nuovi, e più ponderati e calmi studi.

Perciò, nostro avviso sarebbe che si ottenesse una nuova

proroga dell'attuale contratto

per un anno, per due anni al massimo; e che nel frattempo si riesaminasse la questione, chiamando ad unirsi alla giunta qualcuno dei consiglieri più competenti.

Un'altra considerazione ci determina a questo concluso; ed è che il Consiglio, per le rinuncie avvenute, si trova ridotto a trentadue soli consiglieri, se pur ve ne sono ancor tanti: e un argomento di così grave interesse e che impegna il Comune per il futuro, non dovrebbe esser deliberato da poco più della metà dei consiglieri spettanti al Comune. La decisione potrebbe essere rimandata a dopo le elezioni suppletive, che avverranno già nella primavera prossima; e si avrebbe così anche il mezzo di udire in proposito il corpo elettorale

Un' intervista col signor Malignani.

— Nulla di nuovo? — chiedemmo ieri al signor Malignani. E ci rispose che nell'ultima seduta, la Giunta aveva chiesto alcune modifiche al contratto d'appalto, per poter risolverlo dopo otto anni, caso mai il Consiglio preferisse un tale contratto; e che su questo punto crede possibile un'intesa.

— Ma lei cosa preferisce? il contratto di appalto o la gerenza? — gli chiedemmo, convinti di fare una domanda ingenua.

— Mi è indifferentissimo, a patto però che, nel caso di gerenza, abbiano piena fiducia in me. Se hanno da seccarmi e molestarmi anche dopo, come fanno adesso massime loro giornalisti, impedendo un lavoro calmo e proficuo, certamente sarebbe meglio far nulla e che si gerissero da soli!

— Eh cosa vuole impressionarsi?.. Le polemiche di adesso non hanno mica da durare eterne!.. Lasci che si prenda una decisione, e vedrà che, dopo, tutti si acquieteranno, massime vedendo che l'azienda procede bene, come non ne dubito..

* * *

Di altre cose parlammo col signor Malignani; ma dobbiamo rimandare il seguito della intervista a domani.

Domande non accolte.

Il consigliere Pietro Sandri aveva presentato alla Giunta formale domanda perchè fossero comunicati a stampa ai consiglieri questi quattro documenti: relazione del prof. Danioni sui propri studi; contratto di cessione della Ditta Volpe-Malignani del salto sul Ledra; deliberazioni della Giunta che autorizzavano il signor Malignani ad eseguire lavori speciali sul salto medesimo; pratiche e deliberazioni riguardanti la cessione del salto a Porta Gemona.

La Giunta gli rispose che non pubblicava altri documenti e allegati (ve ne devono essere sedici in tutti, e formano un volumetto!); poteva ogni consigliere recarsi nell'ufficio del Comune dove nei giorni 21-22-23-24 un assessore si sarebbe trovato dalle due alle tre pomeridiane per offrire qualunque spiegazione.

— Le elezioni alla Cooperativa di Paderno.

Ieri alla Cooperativa di consumo di Paderno, ebbero luogo le elezioni del nuovo Consiglio d'amministrazione che riuscì così composto:

Presidente: Gottardo Gottardo, vice presidente; Michelutti Francesco, consiglieri: Feruglio Giuseppe, Barbetti Giuseppe di Luigi, Missio Giuseppe, Tioni Luigi, Adami Valentino, Foschiani Angelo, Montretti G. B. e Persello Alberto. Sindaci effettivi: Cantoni Angelo, Linda Angele e Moschioni Luigi. Supplenti: Ronco Marcellino e Palma Giovanni. Probiviri; Romeo Angelo Vivarelli Donato e Mozzolini Giorgio.

Giova sperare che la nuova amministrazione, abbandonando le lotte e guerriglie personali, con un lavoro serio e proficuo, porti questa istituzione a quel posto che le spetta.

— Le elezioni all' Unione ciclistica

Ieri sera all'albergo al Telegrafo circa una trentina di soci dell'unione ciclistica Udinese si radunarono in assemblea per l'approvazione della relazione morale e finanziaria dell'esercizio e per le elezioni del Presidente e Consiglio.

A Presidente fu eletto il vice-pretore del II Mand, dott. Giovanni Baldissera, ed a far parte del Consiglio furono chiamati i Signori: Attilio Conti, Augusto Verza, Riccardo Marangoni e Alessandro nob. dal Torso. A revisore fu eletto il Sig. Giuseppe Ferrari ed a porta bandiera Ferruccio Francescato.

Presiedeva il rag. Ettore Driussi, fungeva da segretario il Sig. Omet.

L'assemblea — dalle 8 1\|2 — si protrasse quasi, fino alla mezzanotte.

— Pel pranzo di Natale alle famiglie povere.

Burghart cav. Rodolfo lire 5, Livotti Amedeo 1, Chiussi Antonio 1, Berthot prof. F. 1. Cardin Fontana ing. Augusto 1, Parma Adolfo 1, Panza cav. Mauro 1, Canciani dott. Luigi 2, N. N. 1, Comelli Ciriaco 2, Zambelli D.r Tacito 2, Doneddu comm. Gaetano 10. Bonini Piero 3, Vincitore al tresette Trattoria Ghiacciaia a mezzo *Friuli* 8, Ragazzoni Giovanni 1, Asquini co. Daniele 5, Asquini co. Letizia 5, Masciadri Stefano 5, Loschi comm. Ugo 5, Braida dott. Luigi 5, Morpurgo comm. Elio 5, Perusini D.r Giacomo 5, Pecile Rubini Caterina 5, Ceschi Ruggero cent. 20, Jacop Aldo 10, Colavizza Durilo 10, Micheli Romolo 20, Simeoni Aldo 10, Badini Davide 15, Flaibani Ismaele 20, Badini Luigi 20. Celesti Luciano 20, Faelutti Ernesto 20, Cibelli Francesco 25, Vicenzino Bernardo 10. Basso Giovanni 50, Kuceniak Emilio 50, Tonello Giuseppe 50, Del Conti Giulio 20, Basseggio Francesco 50, Simeoni G. B. 20, Eder Giuseppina 50, Codutti Olivo 30, Martinis Angelo 30. Trampetti Andrea 30, Parzianello Lorenzo 50, Vidussi Virginia 30, Lesa Maria 30, Passon Giovanna 30, Abuja Elisa 50, Widmann Agnese 50, Zarattini Nicolò 25, Quargnolo Angelo 50, Foraboschi 20, Senion Giacomo 20, G. B. e A. fratelli De Pauli lire 5, Girolamo Barbaro 2, Luigi Grande di S. Osualdo 5, cav. Antonio Beltrame 5, Giacomo Tomasoni di Buttrio 10, Gasbarri dott. Rafaello 3, Braida cav. Francesco 5, Marcuzzi sac. Edoardo direttore del *Crociato* 5, Franzil Domenico 2, avv. Arnaldo Plateo 3. — Totale lire 208.60.

Il Comitato sta lavorando alacremente:

Fu pensato ai poveri che hanno famiglia: a questi fu provveduto con *buoni speciali* presso le Cucine Economiche.

Il Comitato fa appello ai generosi per cortese sollecitudine nelle oblazioni *presso la libreria Gambierasi — presso il Cassiere sig. De Candido — e presso le Redazioni dei giornali.*

— Cose del Comune.

Questa mane, alle 10 1\|2, la Giunta municipale, tenne una seduta straordinaria, per discutere su oggetti di ordinaria amministrazione.

Vedi provincie in quarta pagina.

— Di nuovo in dissidio fra segretariato di Udine e Tolmezzo.

Questa sera, la Commissione esecutiva del Segretariato di emigrazione, si riunisce per deliberare circa al seguente ordine del giorno del sig. De Poli:

« La Commissione esecutiva del Segretariato dell'emigrazione considerando che la Società di tutela degli emigranti promossa in Tolmezzo, tende, con scopi elettorali od altri non confessati, a scindere la compagine degli emigranti della Provincia di Udine e ad aggruppargli intorno ad un'associazione priva di carattere professionale distogliendoli dalla vera organizzazione operaia; — crede suo dovere in omaggio allo statuto ed alle deliberazioni dell'ultimo congresso, di rendere avvertiti gli emigranti dell'insidia a loro tesa e li esorta a rifiutare la loro adesione alla detta Società ».

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE.

Omicidio colposo. — Nel lunedì, 30 marzo decorso, verso le 6 pom. faceva ritorno con una carretta da Udine, dove era stato a portare un pianoforte il servitore della famiglia Scala di Meretto: Luigi Calderan, di anni 43.

Fra S. Maria la Longa e Meretto, al passaggio di una motocicletta proveniente da Palmanova, il cavallo s'impennò ed andò nel fosso laterale, ribaltando il ruotabile. Il povero Calderan fu da alcuni pietosi accorsi, e che lo videro in stato grave raccolto e trasportato nell'Ospedale di Palmanova. Fu subito medicato dal dott. S Bortolotti; ma le premure della scienza a nulla servirono; l'infelice morì per emorragia cerebrale traumatica.

Nella persona che montava la motocicletta, si credette di riconoscere il sig. Agostino Lotti di Girolamo di anni 26, ex ufficiale del r. esercito e presentemente accupato, quale direttore, presso l'azienda commerciale del sig. Enrico Passero.

La Sotti comparve ieri avanti il nostro Tribunale imputato di omicidio colposo, nonchè di contravvenzione al regolamento sui velocipedi, per non essere fermato, disceso ed aver condotto a mano il motociclo, pur essendosi accorto che aveva adombrato il cavallo.

Lo Sotti è diffeso dagli avvocati Bertacioli e Driussi.

Il Tribunale — composto, dall'avv. Torlasco, presidente e avv. Zanutta e Cano-Serra, giudici, P. M. dott. Cracchi.

Ieri si procedette all'interrogatorio dell'imputato ed all'audizione di diversi testi.

Nel pomeriggio di oggi si avrà la sentenza.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

(Udienza del 21).

Contravvenzioni. — Ardit Mario fu Osvaldo, muratore di Cavasso nuovo, è imputato di contravvenzione alla Legge sugli infortuni a sensi degli art. 19, 20 e 21 della legge 17 marzo 1898 n. 80 per aver ommesso di assicurare contro le disgrazie professionali gli operai da lui addibiti in Cavasso nella costruzione di una casa del signor Petrucco, essendo assuntore dell'impresa edilizia.

Il Tribunale dichiarò la sua incompetenza e rimise gli atti al Pretore.

Minaccie e lesioni personali. — Quarin Giacomo fu Gio: Battista d'anni 41, contadino di Arzene, deve rispondere di minaccie a mano armata e di lesioni personale in sede d'appello, essendo stato condannato con sentenza del Pretore a 3 mesi e lire 100 di multa. In riforma della sentenza viene condannato a giorni 23 di reclusione e a lire 50 di multa.

Furto. — Scaranzin Angelo fu Luigi d'anni 23, domestico, di Pordenone, avendo per abuso derivante da prestazione d'opera derubato un orologio d'argento ossidato e un paio di calzoni al padrone Fabbro dott. Giovanni per un valore di lire 40, fu in contumacia condannato a 4 mesi di reclusione.

Contrabbando di tabacco. — Bailot Pietro di Giuseppe, e Bailot Antonio fu Sante di Piaio di Azzano sono entrambi imputati di contrabbando per aver trapiantato abusivamente 279 piante di tabacco, e ciascuno viene condannato alla multa di lire 208.

Luigi Montico gerente responsabile.

CIVIDALE

— Viaggio di Dante attraverso l' Inferno. Il Chia.mo prof. Ippolito Tito d' Asto, gentilmente aderendo all' invito fat'ogli dalla Presidenza della S. O. e da quella del Comitato della « Dante Alighieri » terrà sabato p. v. nel nostro *Ristori* la brillante prima conferenza, tante volte ripetuta con grande successo a Trieste;

« Viaggio di Dante attraverso l' Inferno » illustrata da proiezioni.

L' ingresso al Teatro costerà L. 0 50 per la Platea e palchi e L. 0.25 per il loggione.

— Conferenza Scolastica. Domenica 27 corr. in un' aula delle nostre scuole Urbane l' egregio nostro Ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti, terrà una conferenza d' indole scolastica ai maestri dei distretti di Cividale e di S. Pietro al Natisone.

— Albero di Natale. Giovedì 24 corr. alle ore 5 nel Teatro Ristori avrà luogo la tradizionale festa dell' Albero di Natale per i bimbi del Giardino Infantile. Durante la festa il M.o Bertossi terrà un concertino orchestrale.

SUTTRIO.

— Funerali.

Ieri ebbero luogo i funerali al compianto Rodolfo Straulino, ventiquatrenne figlio dell' egregio signor Gio. Batta, esattore consorziale di Paluzza. Precedeva la banda, con vessilli della Società operaia di Sutrio e Paluzza, e un'infinità di amici e conoscenti. Possa questa testimonianza d' affetto lenire almeno in parte il grande dolore dei desolati genitori, a cui esprimiamo ancora oggi i sensi della vivissima nostra condoglianza per l' immane sciagura che li ha colpiti.

— Scuola di disegno.

Il giorno di Natale presenti i delegati della Camera di Commercio, comunali e Società operaia, saranno conferiti i premi agli alunni che meglio si distinsero nell' anno scolastico cessato. Vi sarà l' esposizione dei saggi al 3.o corso, e alle 2 pom. la banda terrà concerto nel piazzale attiguo.

DIGNANO.

— Nomina di un medico.

22 dicembre. — Il nostro Consiglio, radunatosi ieri, procedeva alla nomina del medico condotto per questo comune, finalmente svincolatosi dal consorzio.

Concorrenti, sette. Consiglieri presenti alla seduta, quattordici. Il consiglio, in base alle informazioni raccolte da varie parti, sceglieva sopra i sette concorrenti, il dott. Arturo Del Gos, attualmente in pratica presso il vostro Civico Ospedale, e sul quale tutti informarono ottimamente, così dal lato della capacità e delle attitudini professionali, come da quello non meno importante del tratto cortese e comportevole con gli ammalati e col pubblico. *(All' egregio dottore, che da parecchio abbiamo fra i diligenti e studiosi medici del nostro ospedale, congratulazioni per la scelta di cui fu oggetto. Red).*

PALAZZOLO DELLO STELLA.

— Conferenze.

21 dicembre — Ieri, 20, a cura della Cattedra ambulante colleggiale di Udine il dott cav. G. B. Romano veterinario provinciale tenne le due annunciate conferenze; una qui sull' allevamento del bestiame l' altra a Muzzana del Turgnano sull' industria casearia. Numeroso era il pubblico intervenuto ed il valente conferenziere svolse i due temi con abilità non comune citando esempi di altri paesi e suggerendo i mezzi più addatti alle nostre località per migliorare, aumentare ed utilizzare i prodotti onde ottenerne maggiori profitti da queste industrie agricole.

Tutti gli intervenuti restarono convinti dalle saggie parole dell' egregio conferenziere e ne furono soddisfatissimi.

PALMANOVA.

— Per l' albero di Natale.

(Terzo elenco degli oblatori). = N. N. L. 2, Anicela ver. Strudcheff 4, Romolo Romoli tenente di finanza 2, famiglia Cavalieri 5, dott. Nicola Fedele 2, Bert Ernesto 2, Vitto Michielli 3, ditta B. L. Banfi L. 50, Pandin Domenico 1, tenente Civetta Alfredo 5, Lazzarini Leandro 5, Morleani Domenico, un paio scarpe; De Biasio Filiberto, dolci; Marcuzzi G. Batta, 6 berette, famiglia Scala, maglie 2, tela per grembiale m. 6; Antonio D sio, 3 corpetti, 2 berette, 7 bozlano, 2 sporte, 1 vestitino; Adele Mucelli, m. 11 frustagno; ditta Lorenzo Rea, 17 scampoli in sorte; Giovanna Morelli Rossi ved. Buri e figli, maglie cotone greggio 6, mutante cotone greggio 6,- calze cotone colorato p. 6, sciaIetti flanella 8; f.lli Torossi, 2 tombole, 1 scatola lavoro, 6 libretti divozione, 3 libretti illustrati, 15 immagini, 3 scatole lapis, 3 libri divozione grandi; Versognazzi Luigi, biscotti in sorte e mandorlato; Steffanato Giovanni mandorlato.

— La fiera d' oggi.

In occasione all' annuale fiera del lunedì prima di Natale straordinario concorso di gente oggi a Palmanova. La città si mantenne animatissima sino a tarda ora.

— Pranzo ai poveri della Casa di Ricovero.

In seguito ad una oblazione il giorno di Natale verrà dato un sontuoso pranzo ai poveri della Casa di Ricovero.

ARTA.

— Una pubblicazione.

21, *dicembre.* — (X). Coi tipi Del Bianco è testè uscita una interessante raccolta di monografie storiche della Carnia. E' un modesto volume di 120 pagine, denso di notizie e documenti che illustrano ignorate o poco note vicende della Piccola Patria. Dalle origini della Pieve di Castoia, al sepolcrato romano di Amaro; dal Castello di Pradumbli, al Castello di Sutrio specchiantesi sul lago di Joandet; dalle vicende tendali del romito Canal Pedarzo alla leggendaria Contessa Priola castellana di Sutrio; dalla giurisdizione civile e criminale di Tolmezzo, alla leggenda del lago di Monte Cucco dalle invasioni turchesche in Friuli, alla battaglia combattuta dai nostri montanari contro i Turchi sulla sella di Lanza. Ci passano davanti, come in un cinematografo, gli episodj ora tristi ora lieti della storia carnica dei secoli scorsi, episodj che lasciamo nella nostra mente una impressione incancellabile. Queste memorie di storia patria erano già state stampate qua e là nelle *Pagine friulane.* Ora il Dott. Gortani le ha raccolte in volume; ed a questo primo volume (lo speriamo) ne seguiranno degli altri. E' tempo che il carissimo amico Dott. Gortani si metta sulla buona via coordinando e pubblicando l' importante materiale storico da lui raccolto in lunghi anni di paziente lavoro.

S. DANIELE.

— Società operaia.

Ieri, con discreto numero di votanti, ebbero luogo le elezioni delle cariche di questa Società Operaia.

Eccovi i risultati dello scrutinio: Presidenti; sig. Bianchi Felice.

Consiglieri; Beinat Paolo, Battellino Giuseppe, Bino Guido, Bissutti Rodolfo, Bombardia Pio, Ceconi Candido, D'Agosto Luigi, Gentilli Giuseppe, Legranzi Bernardino, Pellarini Pietro, Fabbiza Guglielmo e Zaghis Giulio.

Cassiere; Gentilli Raffaelle. Sindaci Effettivi; Caraffa Cesare, Gattoli giacinto, Menchini cav. Domenico. Sindaci supplenti; Straulino Gio. Batta, Tabacco Giuseppe.

Constato, con piacere, che questa elezione seguì affatto, spontanea, senza l' intromissione dei soliti galoppini, e scevra da ogni preconcetto personale.

Il nome degli eletti è garanzia sicura che le sorti del nostro maggiore sodalizio, sono affidati a buone mani.

Spigolature di cronaca.

— Da **Sutrio**, un abbonato ci scrive una lettera aperta ad un presunto nostro corrispondente di lassù, nella quale rimprovera il corrispondente medesimo di non averci informato che il Capo del Comune e la Giunta municipale hanno dovuto « metter le pive nel sacco. » Lo accusa di avere, con una sua prima corrispondenza, « offeso la fama e l' onore » del Parroco: e di non averci riparato dopo, quando il Parroco fu assolto. Ecco il fatto, quale lo rileviamo dall' ultima parte della lettera che il signor M. P. ci scrive:

« Il Parroco di Sutrio venne accusato per aver esso tenuti cadaveri in chiesa oltre le esequie. (*Regolamento Municipale*) Il Pretore dichiarava non farsi luogo a procedere contro Don Giacomo Moro per inesistenza di reato, avalorando nella sua sentenza tutte le conclusioni della difesa sostenuta dall' abile e ben conosiuta valentia dell' avvocato Odorico Da Pozzo. »

Non crediamo dar luogo alla lettera del signor M. P. — in primo luogo perchè da molto e molto tempo il corrispondente al quale allude non ci scrive, e non ricordiamo nemmeno se sia stato egli ad informarci della denunzia presentata contro il parroco dall' Autorità municipale; in secondo luogo, perchè l' importante, se mai, sarebbe la notizia dell' assoluzione per inesistenza di reato, mentre i commenti a carico del corrispondente non cavano proprio un ragno dal buco, nella questione: egli avrebbe mandato una notizia *vera* — e questo è l' unico ufficio che hanno i nostri corrispondenti.